

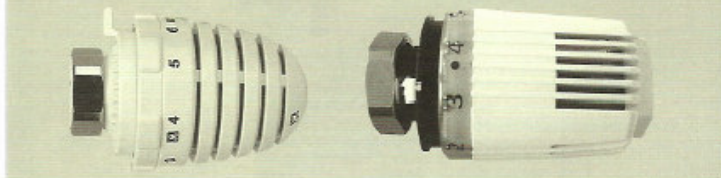


Prodotti? Basta un po' di attenzione

Spesso l'industria propone delle semplici soluzioni che ausiliano le persone appartenenti alle fasce d'utenza ampliata. Il telecomando radio di BTicino per esempio è stato studiato in modo da consentirne l'impiego anche da parte di persone "diversamente" abili. Un ingresso jack per sensori a soffio, o simili, consente all'utilizzatore di effettuare la scansione sequenziale dei tasti con segnale luminoso/acustico, selezionando ed attivando la funzione desiderata.



Anche Klimit propone un prodotto per l'utenza ampliata. Si tratta di "Design" (di Herz Armaturen), soluzione il cui uso è facilitato dalla presenza di un anello sagomato (per una regolazione precisa e semplice della temperatura ambiente anche da parte di portatori di handicap alle mani) oppure di una ghiera di plastica con impostazioni con linguaggio Braille marcate sul volantino e istruzioni d'uso sempre in linguaggio Braille.



getto non è più in grado di compiere, o che può eseguire solo con difficoltà, mediante l'automazione di alcuni componenti. Sono un esempio l'automazione di porte, finestre e tapparelle, l'accensione, spegnimento e regolazione delle luci, l'accensione e il controllo degli elettrodomestici, le movimentazioni di

parti mobili, ecc. In questo modo, coloro che hanno difficoltà nel movimento possono, attraverso il normale apparecchio telefonico, rispondere al citofono e aprire la porta, oppure attivare un dispositivo per le chiamate di emergenza tramite un apposito telecomando gestibile con il solo soffio; coloro che

hanno difficoltà visive o motorie possono regolare la temperatura del riscaldamento o le utenze elettriche mediante informazioni vocali; e come queste diventano possibili numerose soluzioni ad hoc per ciascuno tipo di disabilità.

Tutto ciò prevede la realizzazione di un sistema molto complesso (che gli esperti definiscono home automation), ma che offre il vantaggio di poter riportare in uno o più punti specifici dell'abitazione comandi e le segnalazioni fondamentali per la gestione delle attività quotidiane. Pensiamo per esempio al caso di una persona anziana che rimane frequentemente sola in casa per molte ore e necessità di limitare i propri spostamenti nell'appartamento: in questa situazione, diventa opportuno riportare nelle stanze utilizzate dall'anziano le informazioni più importanti per la gestione sia degli impianti che degli elettrodomestici. Per farlo, è necessario, però, progettare un impianto elettrico moderno, in grado di offrire:

- convenienza;
- flessibilità nell'impiego degli spazi;
- controlli centralizzati e decentralizzati;
- connessione intelligente di diverse sezioni e sistemi funzionali;
- facilità di comunicazione;
- compatibilità ambientale;
- minimizzazione dell'impiego di energia e dei costi di funzionamento.

L'installazione di un impianto di questo tipo è molto più semplice rispetto a quella di un impianto tradizionale poiché non richiede la posa di tanti cavi quante sono le utenze controllate, ma di un unico cavo in grado di trasmettere i segnali e i comandi (Bus).

Sono i concetti di edificio intelligente e domotica,



La normativa di riferimento

È possibile ricondurre i principali testi di legge vigenti al numero di tre, applicabili sia al patrimonio edilizio esistente, sia a quello di nuova costruzione:

- Legge 13/89 e relativo D.M. 236/89 di attuazione, che si applicano agli edifici privati, privati aperti al pubblico, edifici residenziali e spazi esterni di pertinenza.
- Legge 104/92 (detta Legge Quadro), che ordina organicamente la materia legislativa relativa alle barriere architettoniche estendendone il campo di applicazione anche agli interventi edilizi di minor entità, quali le opere interne, il restauro, la manutenzione straordinaria, ecc.

- D.P.R. 503/96, con il quale viene abrogato il D.P.R. 384/78 e si disciplinano edifici, spazi e servizi pubblici, di nuova costruzione, esistenti, di carattere temporaneo ed anche il solo cambio di destinazione in favore di un uso pubblico.

Di seguito si riporta l'elenco degli articoli del D.M. 236/89 relativi alle prescrizioni normative riguardanti le componenti impiantistiche:

- art. 4.1.5 e art. 8.1.5 - Terminali degli impianti
- art. 4.1.7 e art. 8.1.7 - Cucine
- art. 4.1.12 e art. 8.1.12 - Ascensore
- art. 4.1.13 e art. 8.1.13 - Servoscala e piattaforma elevatrice